



Rotary



IL ROTARY
FA LA DIFFERENZA



Visita il nostro sito <http://bassanocastelli.rotary2060.org/>

Distretto 2060 Italia Nord-Est – Governatore Stefano Campanella

ROTARY CLUB BASSANO DEL GRAPPA CASTELLI

Presidente Luigi Colognese

anno rotariano 2017-2018

XIX del Club fondato il 27/07/1999

Il museo è la fabbrica della cultura e Museomania#8



Chiara Casarin

direttore dei Musei Civici di Bassano del Grappa da agosto 2016. Dottore di ricerca in arte contemporanea (Scuola Studi Avanzati, Venezia – EHESS, Parigi), si occupa delle problematiche dell'autenticità e dell'autorialità nell'arte contemporanea. Dal 1997 ha curato esposizioni collettive e personali per enti pubblici e privati tra cui: "In Equilibrio tra due punti sospesi" di Silvano Rubino (Fondazione Bevilacqua La Masa, Venezia 2010, catalogo Damiani), "Carlo Gajani" (Museo Dell'Archiginnasio, Bologna 2010, catalogo ed. dell'Archiginnasio) con Renato Barilli, ha curato i cataloghi e le mostre "The Beautiful Cliché" (Palazzo Ducale e Palazzo Franchetti, Venezia 2011, catalogo Silvana), "The Waiting" (Tra, Treviso Ricerca Arte, Treviso 2015). Ha pubblicato: "L'autenticità nell'arte contemporanea", ZeL Edizioni, Treviso, 2015; "Estetiche del Camouflage" (a cura di Chiara Casarin e Davide Fornari), ed. Et al., Milano 2010; "Las Bodas de Canà en Venecia Autenticidad de un facsimil" in Revista de Occidente n. 345, 2010, Fundación José Ortega y Gasset, Madrid, "BLM 2002>2010" (a cura di) ed. Mousse Publishing, Milano 2010 e "Diafano. Vedere Attraverso" (a cura di Chiara Casarin ed Eva Ogliotti), ZeL Edizioni, Treviso 2012. E' stata docente a contratto presso l'Università Ca' Foscari, presso IED e presso lo IUAV di Venezia. Dal 2009, si è occupata di curatela editoriale presso la Soprintendenza B. A. P. di Venezia e Laguna. E' redattore freelance per le testate Artribune, Vanity Fair e Corriere della Sera.

Dopo l'acclamazione del "Saluto alle Bandiere" il Presidente Luigi Colognese saluta la nostra ospite dott.ssa Paola Casarin e annuncia il rientro nel nostro Club di Adriano Miotti dopo 10 anni dalla sua uscita. Tutti i presenti tributano all'amico Adriano un affettuoso e prolungato applauso.

Questa sera doveva essere con noi, assieme alla Direttrice del Museo, anche Antonio Riello per presentarci la mostra recentemente inaugurata nel nostro museo. Purtroppo importanti

impegni legati alla inaugurazione della Biennale Architettura di Venezia lo hanno costretto a disertare l'incontro con il nostro Club che è stato, per alcuni anni, anche il suo Club. In sua assenza Chiara Casarin ci proietta le immagini e spiega la mostra di Antonio.

Antonio Riello



Museomania#8

La missione di caratterizzare lo spirito del Museo Civico di Bassano come spazio vivo e aperto raggiunge una nuova tappa: la scelta di consegnare, simbolicamente, le chiavi del Museo ad Antonio Riello, lasciando all'artista ampia libertà di interagire con le collezioni permanenti. La penetrante ironia del pensiero artistico di Riello non potrà lasciare indifferente il pubblico del Museo, ed è proprio questo che ci auguriamo da questo evento.

— Giovanni Cunico, Assessore alla Cultura



Marostica, 1958

È un artista eclettico la cui arte indaga le contraddizioni e i paradossi della società occidentale – e italiana in particolare – attraverso installazioni, video-game, pitture, tessuti, oggetti concettuali e sculture. Il sarcasmo e l'ironia sono le cifre stilistiche preferite della sua esplorazione. Tra le numerose mostre personali e collettive ricordiamo *BE SQUARE!* al Kunsthalle Wien di Vienna nel 2007; *Diabolus in vitro* alla Salon Vert Gallery di Londra nel 2011; *Ex Voto* al Museo Civico di Bassano del Grappa nel 2016; la partecipazione a *Swept Away* al MAD di New York nel 2012 e alla 54° Edizione della Biennale di Venezia con *Glasstress2*, *Italian do it betters* e *Roundtheclock*.

“Ho sempre avuto una reverenziale fascinazione per tutti i Musei, non importa di che tipo oppure se grandi o piccoli. Mi attirano come una calamita. La mia prima mostra in un Museo, nel 1993, fu nel Museo di Storia Naturale di Milano. Con complice divertimento del Direttore, avevo disseminato una decina di oggetti *impossibili* (da me creati) tra i reperti autentici normalmente ospitati nelle sale. Da allora, come fosse un vizio assai virtuoso, praticamente non ho più smesso.

Di solito, quando si prova a descrivere, in qualche modo, un'opera d'arte si parla di *materiale*. In questo caso il Museo stesso, nel suo insieme, è l'elemento principale dell'installazione e, interagendo fisicamente e concettualmente con i lavori che inserisco, esso diventa proprio quel *materiale* con cui realizzo le mie opere.

Per il mio intervento al Museo Civico di Bassano, mi piaceva molto l'idea di non trascurare nessuna delle sezioni in cui è suddiviso. Così mi sono felicemente trovato di fronte ad una serie di infinite tentazioni: Jacopo Bassano, Canova, Guariento, i Remondini... e molto altro ancora. Il risultato è un percorso non-lineare fatto di confronti conflittuali, bizzarre assonanze, omaggi perplessi ed affettuose affinità.”

Antonio Riello

Carrellata di immagini fatte il giorno della inaugurazione della mostra dove si vedono le opere del Maestro Riello poste tra le collezioni del museo.





Vicino ai bassanesi famosi.....

..... Black Power 2009



vetrina dei costumi di scena di Tito Gobbi



Finita la spiegazione e visione delle opere di Antonio Riello la Direttrice del nostro museo, Chiara Casarin, ci espone il suo concetto di quello che dovrebbe essere un museo e ci anticipa quanto avverrà nel prossimo futuro.

Il suo intervento è "a braccio" ma Chiara Casarin aveva preparato una lunga relazione che si riproduce integralmente.

IL MUSEO E' UN'OPERA D'ARTE. IL MUSEO E' LA FABBRICA DELLA CULTURA

Siamo alla metà esatta del mio incarico come direttore dei musei.

E' importante quindi per me poter tirare le somme e vedere l'orizzonte molto chiaramente.

Abbiamo portato a compimento gli obiettivi che ci eravamo prefissi ma altri ne sono nati strada facendo. Sono più ambiziosi ma saranno ancora più efficaci se riusciremo a raggiungerli.

Vi ricordo le tre parole chiave che ho usato durante il mio intervento nella festa di San Bassiano 2017.

Visione, Interesse, Accoglienza.

La visione è diventata progetto e il progetto è diventato programma; l'interesse è diventato comunicazione e l'accoglienza è diventata attività condivisa in rete con altre realtà e con la città stessa.

Per il 2018 saranno dunque: programma, comunicazione e partecipazione.

PROGRAMMA

Non è il presente che condiziona il futuro ma il futuro che determina il presente e le nostre scelte. Dobbiamo restituire il patrimonio storico – artistico di questa città meglio di come lo abbiamo ricevuto e, preferibilmente, arricchito di studi, di opere, di momenti formativi.

Vi invito ancora una volta a dimenticare l'idea di museo come luogo in cui solamente si custodisce la ricchezza culturale. Il Museo non è solo un contesto legittimante o il miglior deposito dell'antico ma il laboratorio della conoscenza e della creazione, la fabbrica del pensiero.

PARTECIPAZIONE

Il museo è diventato un medium, il luogo di passaggio, di collegamento tra l'utenza e il patrimonio. Il Museo è deputato primariamente all'ascolto delle necessità del patrimonio (con la conservazione, la tutela, l'archiviazione e il restauro) ma ora, a livello internazionale, è stato investito di nuove responsabilità anche nei confronti del pubblico e delle sue richieste.

L'ascolto è di fatto, oggi, una pratica museografica.

Lo scopo è produrre una partecipazione educativa ma ispirante allo stesso tempo.

Il Museo deve essere parte integrante e attiva della quotidianità di una città. Può diventare punto di riferimento, anticipando, correndo dei rischi, sperimentando diversi tipi di relazione con il pubblico. Si deve chiudere con la competizione e inaugurare una effettiva cooperazione.

E se non si ha un po' di paura nel farlo, significa che si è arrivati troppo tardi.

COMUNICAZIONE

Contrariamente a quanto facevano i calligrafi giapponesi (che cambiavano nome a metà carriera per ricominciare con un'altra identità) noi perseguiremo la strada che abbiamo intrapreso per affermare sempre più l'identità dei Musei di Bassano e la arricchiremo concretizzando i prossimi obiettivi.

Nel 2018, la reiterazione del format usato 2017 ci servirà per consolidare le pratiche che hanno dimostrato di essere in grado di valorizzare le collezioni permanenti dei musei e, aumentandone le aspettative, potranno posizionare Bassano all'interno di una realtà molto allargata geograficamente.

I risultati che abbiamo ottenuto ci gratificano ma, su scala generale, sono ancora modesti.

Vogliamo dare un valore pratico, concreto alle teorie e alle ipotesi e lo faremo a partire dalla comunicazione, dalla connessione, dalla creazione di reti virtuose.

Ci sono due modi per dirigere un museo:

Aprire e aspettare che qualcuno entri.

Oppure farlo vivere.

Noi abbiamo scelto questa seconda strada.

In Italia l'arte coincide con la nostra identità. I viaggi che ciascuno di noi intraprende portano sempre a rivedere capolavori italiani nei musei di tutto il mondo. Ecco da dove nasce il nostro orgoglio, dal nostro DNA italiano: studioso, creativo, anticipatore, comunicatore, instancabile lavoratore. Per questo non dobbiamo essere solo bravi, dobbiamo eccellere.

ATTIVITA' 2017. ANTICIPAZIONI 2018.

Il 2017 è stato un anno intenso per i Musei Civici di Bassano del Grappa per più di una ragione. La strategia adottata, ossia di presentare in chiave innovativa il prezioso patrimonio artistico che questo polo museale offre, si è rivelata utile fornendo nuove modalità di lettura delle opere d'arte e richiamando l'attenzione anche dei pubblici meno esperti. L'utilizzo del contemporaneo per valorizzare la ricchezza delle collezioni permanenti ha permesso di aprire le porte del museo ad artisti contemporanei quali Antonio Riello, Enrico Benetta, Giovanni Casellato e Michelangelo Penso, le cui opere sono state installate con cadenza quadrimestrale nel chiostro di San Francesco consentendo un utilizzo innovativo dello storico spazio annesso al museo e accessibile a tutti. Il 2018 sarà la volta di Ivan Barlafante, selezionato ad Art Verona per il Premio Level Zero a cui i Musei di Bassano sono stati invitati a partecipare e, di seguito, Pol Polloniato, ceramista di Nove dal grande talento.

Non solo, project manager, collezionisti, curatori, direttori, artisti, esperti d'arte e di nuove tecnologie digitali hanno dato il loro contributo nel corso di due cicli d'incontri "1917 > 2017" per dare l'opportunità al pubblico di apprendere i nuovi linguaggi che il contemporaneo impone e di cui a breve uscirà la pubblicazione che raccoglie tutti gli interventi.

Nell'ottica dell'innovazione, si è scelto di adibire a nuovi spazi espositivi alcune architetture cittadine in disuso con l'obiettivo di espandere la rete museale al di fuori delle mura del museo e implementando il legame con la città di Bassano: è il caso della Torre delle Grazie, nuovo centro espositivo dedicato a giovani artisti emergenti contemporanei che ha ospitato dal 25 giugno al 3 settembre la mostra "Archeologia del tempo. Segno e vuoto in movimento" di Giorgia Fincato e "Teatro Metropolis" del collettivo Isolab di Venezia.

La valorizzazione del passato attraverso il contemporaneo e l'utilizzo di strumentazioni digitali ha permesso di avviare importanti collaborazioni per la conservazione e la divulgazione del patrimonio canoviano custodito presso il Museo Civico.

In primis il connubio con Factum Arte, la più importante azienda di mediazione digitale al mondo con l'obiettivo di dare vita a un programma di fruizione diretta e permanente di alcune opere che non sono accessibili al pubblico per motivi di sicurezza e conservazione. Il team di Factum Arte, con le competenze e le strumentazioni digitali di Factum Foundation, ha analizzato e registrato (20.5 GB di dati raccolti/ 499 immagini raw/ 72 ore di rielaborazione/ 320 ore lavorazione files) tra ottobre e novembre il bozzetto delle Tre Grazie di Antonio Canova per realizzarne un fac-simile che ne consenta il prestito e lo studio agevolato. Inoltre ha proseguito i lavori con la scansione tridimensionale e la digitalizzazione dell'intero corpus dei quasi 2000 disegni di Canova (40 ore di documentazione/ 3000 fotografie scattate/ 45 ore di rielaborazione files) che il museo custodisce con il fine di creare un archivio digitale e due album facsimile di disegni che diventeranno parte integrante del percorso espositivo nel salone canoviano. Le opere di Antonio Canova, nel 2017, sono già state oggetto di una video installazione site-specific realizzata da Mattia Casalegno nei mesi di maggio e giugno presso lo spazio espositivo della Chiesetta dell'Angelo per rimettere in gioco le relazioni tra gli ideali di bellezza neoclassici e la cultura contemporanea. Nel mese di maggio, in occasione della Giornata dei Musei ICOM, è stata inaugurata "La Musa mutilata", mostra che ha ragionato sui temi del non esponibile attraverso una selezione di gessi canoviani mai restaurati.

Per proseguire lungo la via dell'accessibilità e dell'inclusività, nel 2017 si è voluto tracciare il forte legame tra l'arte e il sociale: dal 26 marzo al 23 aprile è stato avviato un progetto legato al mondo della disabilità grazie alla collaborazione in attività laboratoriali teatrali di associazioni e fondazioni

operanti nel settore. L'esposizione, intitolata "Re del tempo" e allestita presso la Chiesetta dell'Angelo, prevedeva riproduzioni e disegni originali di Mirko Artuso allestiti assieme a manufatti in ceramica realizzati da ragazzi disabili delle associazioni del territorio coinvolgendoli all'interno di laboratori formativi.

Nell'ambito dell'integrazione culturale, il Museo Civico ha avviato il progetto I COME FROM in occasione della "XIII settimana di azione contro il razzismo", finanziato e promosso da UNAR -Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali e dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Con l'interesse di eliminare le barriere attraverso il linguaggio universale dell'arte e della cultura: il museo ha garantito un'apertura e una contaminazione con i cittadini di origine straniera attraverso una tavola rotonda, un programma di attività didattiche per bambini e un lavoro di video arte dalla giovane artista Valentina Furian realizzato grazie alla collaborazione con l'associazione Il Quarto Ponte.

L'arte è un linguaggio universale, non ha barriere. Non possiamo ignorarne ulteriormente le potenzialità nel governo di un paese.

Dal punto di vista comunicativo, il 2017 è stato un anno significativo per i Musei Civici di Bassano del Grappa. Ha portato in primo luogo al consolidamento di un ufficio comunicazione interno e in secondo luogo alla realizzazione di un nuovo sito internet, rinnovato nella grafica e nei contenuti.

Con l'obiettivo di rendere il museo un contesto comunicativo e accessibile a tutti è stata data la possibilità al pubblico con disabilità di fruire del prezioso patrimonio custodito presso il Museo Civico. Promuovendo e consentendo una visita senza impedimenti né barriere; è stato attivato nel corso del 2017 un primo percorso tattile per ipovedenti e non vedenti in collaborazione con le scuole del territorio ed è stata data la possibilità per sordi di assistere a delle visite guidate in LIS – Lingua dei segni italiana.

In un'ottica di condivisione del sapere sono state organizzate nel corso del 2017 due edizioni dell'evento culturale volto a incentivare le passioni e la conoscenza, Free Books Days – Libri gratuiti al Museo Civico, che ha reso disponibili al pubblico circa 70 titoli per un totale di oltre 10.000 volumi regalati.

Per quanto concerne gli spazi della Galleria Civica, nel corso di questo 2017 il Museo Civico ha ospitato diverse mostre, dalla V ed. della Biennale dell'Incisione, che per la prima volta ha inserito una sezione dedicata alla grafica digitale e alle opere di animazione, alla mostra "Paintings. Percorsi nella pittura contemporanea da una collezione privata" con oltre sessanta opere pittoriche provenienti dalla collezione di Antonio Menon. Il 16 settembre 2017 è stata inaugurata l'importante retrospettiva su Robert Capa, - il più grande fotoreporter di guerra del mondo e fondatore della nota agenzia fotografica Magnum Photos - che ha immortalato i maggiori conflitti del XX secolo. La mostra, ora prorogata al 19 febbraio, ha raggiunto ad oggi più di 17.000 visitatori, prevedendo una serie di appuntamenti serali a cadenza mensile che hanno permesso al pubblico di osservare i capolavori di Capa in un orario non consueto con un accompagnamento musicale di sottofondo e un aperitivo Nardini incluso nel biglietto della visita.

Anche quest'anno protagonista è stata la generosità: è il caso della donazione di tre opere dello scultore veneto Giancarlo Franco Tramontin avvenuta lo scorso 16 dicembre e del dipinto di Mattia Bortolini presentato l'11 novembre che implementano con dei brani di fondamentale valore storico e artistico il percorso espositivo permanente patrimonio artistico del museo assieme a tutte le donazioni di cui il nostro museo gode annualmente.

Ad attenderci c'è "Abscondita. Segreti svelati delle opere d'arte". Un'esposizione che raccoglie circa 100 opere delle collezioni permanenti del museo civico dove, nel retro, compaiono elementi interessanti e, ai più, sconosciuti: firme, cartellini, dediche, altri dipinti, informazioni su viaggi, partecipazioni a mostre o passaggi di collezione. Sul retro è nascosto un patrimonio immenso di informazioni che travalica la storia di quanto è rappresentato sul fronte (che noi tutti già conosciamo) e che solitamente è riservato agli addetti ai lavori per una volta sarà a portata del pubblico.

All'inizio del 2019, sarà la volta della grande mostra di inaugurazione di Palazzo Sturm, alla fine dei lavori di restauro, con una dedica alla produzione di Albrecht Dürer nelle raccolte Remondini. Tutte le

opere della collezione verranno esposte nelle sale rinnovate del museo per dare avvio a una nuova stagione espositiva del bellissimo palazzo sul Brenta.

***OGNI CAPOLAVORO E' UNA PURIFICAZIONE DEL MONDO.
E L'EMANCIPAZIONE DI OGNI ARTISTA DAI PROPRI LIMITI RINNOVA LA VITTORIA DELL'ARTE
SUL DESTINO DELL'UMANITA'.***

L'ARTE E' UN ANTIDESTINO.

Chiara Casarin risponde alle numerose domande e si sofferma sulla rete che tutti i musei veneti dovrebbero creare per dare la possibilità ai visitatori di entrare in tutti i musei con uno stesso biglietto. Non tutti i direttori sono dello stesso parere e questo porta, complessivamente, un danno anche economico notevole.

Alla domanda sul grande cavallo canoviano (mt. 4.00 al garrese) in gesso che era sistemato sul grande salone di sinistre del primo piano, la Direttrice racconta che il cavallo è stato smembrato alla fine degli anni 70 con l'autorizzazione della Sprintendenza. Doveva essere "scomposto" seguendo le indicazioni del Canova ed invece è stato "segato" maldestramente, causando numerosi cocci, e riposto in alcune casse di legno sistemate in qualche scantinato.

Chiara Casarin è riuscita a rintracciare l'opera, ripulire i vari pezzi, scannerizzarli e ricomporre in modo virtuale il cavallo. La prossima mossa sarà quella di poterlo fondere in bronzo ed esporlo in un luogo pubblico da destinarsi.

I biglietti emessi dai Musei bassanesi nel 2016 sono stati 20.995; nel 2017 sono stati 35.007.

Dopo un lungo applauso alla nostra relatrice vengono donati due libri. Partecipa alla consegna anche il Past President Alferio Crestani che aveva invitato la Direttrice nella sua annata ma un inopportuno Vittorio Sgarbi le ha impedito di raggiungerci.



GRAZIE